

« Nessuna limitazione è stata disposta nel senso indicato dall'onorevole interrogante.

« *Il ministro*  
« MORRONE ».

**Mancini.** — *Al ministro della guerra.* — « Per conoscere se non creda giusto ed equo tener conto, nell'assegnazione dei gradi agli ufficiali farmacisti, degli anni decorsi dal conseguimento della laurea o del diploma e provvedere altresì con equità di trattamento, rispetto agli altri ordini sanitari, alle loro promozioni ».

**RISPOSTA.** — « Non è possibile estendere agli ufficiali farmacisti le disposizioni vigenti per l'arruolamento degli ufficiali medici, non sussistendo per essi le stesse condizioni che consigliano l'aumento del reclutamento degli ufficiali medici.

« L'avanzamento degli ufficiali farmacisti inoltre è subordinato alle identiche norme in vigore per gli ufficiali in congedo delle armi e corpi, in modo che le loro promozioni si effettuano regolarmente in base ad esse.

« *Il ministro*  
« MORRONE ».

**Micheli.** — *Al ministro della guerra.* — « Per conoscere i criteri in base ai quali intenda ritenere morti per ragioni di servizio o meno quei militari che, appartenendo a truppe mobilitate, sono decessi in seguito a malattie contagiose contratte in zona di operazioni ».

**RISPOSTA.** — « Il decreto luogotenenziale del 1º maggio scorso, n. 497, con l'articolo 14 ha disposto che a provare che è da attribuirsi a cause di servizio la morte dei militari in seguito a malattia contagiosa contratta in servizio di guerra è sufficiente un certificato degli ufficiali medici militari che accertarono la morte.

« Come ben vede l'onorevole interrogante, con l'emanazione di tale provvida disposizione, che dà ad un solo e semplice documento valore di prova per accertare la dipendenza da cause di servizio dei decessi dei militari, si è fatto tutto ciò che era possibile per semplificare tale procedura di accertamento.

« *Il ministro*  
« MORRONE ».

**Ottavi.** — *Al ministro di agricoltura, industria e commercio.* — « Per conoscere se le norme fissate dal decreto luogotenenziale sulla limitazione dei dividendi delle società

commerciali sono applicabili nel caso seguente: Una società anonima chiuse il bilancio 1913 accantonando lire 294,000 da distribuirsi l'anno successivo. Non avendo avuto luogo tale distribuzione, per criteri prudenziali ispirati alle incertezze politiche del momento, detta somma era al chiudersi del bilancio 1915 tuttora a disposizione degli azionisti che nell'ultima assemblea generale ne deliberarono la distribuzione. Si chiede se tale distribuzione, che corrisponderebbe a lire quattro per azione, possa aver luogo nonostante che sul bilancio 1915 sia già stato distribuito l'otto per cento a norma del citato decreto ».

**RISPOSTA.** — « Nei termini come è posto il quesito, non sembra che si possa riconoscere la libera disponibilità degli utili conseguiti durante le precedenti gestioni se essi siano stati riportati a conto nuovo, conglobandoli con gli utili dell'esercizio 1915. Se invece gli utili delle precedenti gestioni siano stati accantonati ed abbiano costituito riserva speciale, nulla osta che essa sia erogata secondo i suoi fini.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« COTTAFAVI ».

**Pacetti.** — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere per quali motivi agli ufficiali che hanno contratto malattia esclusivamente per causa di servizio o nelle trincee, o altrimenti in operazioni belliche, durante il tempo di loro degenza negli ospedali territoriali non viene corrisposta la indennità di guerra oltre il quindicesimo giorno, ed è invece addebitata la retta di degenza ospitaliera ».

**RISPOSTA.** — « Il trattamento accennato dall'onorevole interrogante è precisamente quello stabilito dalle disposizioni vigenti, e corrisponde a criteri di equità, poichè lo Stato, conservando agli ufficiali ammalati l'intero stipendio, e, per quelli provenienti dall'esercito operante, anche il soprassoldo di guerra per i primi quindici giorni, non potrebbe addossarsi pure l'intera spesa di mantenimento e cura negli ospedali, per l'enorme aggravio che ne verrebbe al bilancio.

« D'altra parte, è noto che lo Stato concorre largamente in tali spese, poichè la tenue retta di degenza che viene corrisposta dagli ufficiali ricoverati è molto inferiore alla spesa che effettivamente occorre per la loro cura e il loro mantenimento.

« *Il ministro*  
« MORRONE ».